



## Abbandono

di Antonio De Luca



Ridotta la misera calce  
impastata con terra e sudore  
da un vento che indusse un addio  
ad essere polvere e muschio  
ragni e fili per fittissime tele  
vele a secco bruciate dal sole.  
Tremule imposte di legno tarlato  
senza più vetri nè tende pudiche  
per cullare i segreti del vino  
dentro il cerchio di un buon crepitio.  
Il camino ora nero e disfatto  
porta dentro una nera campana  
per compagne tre sedie azzoppate  
al suo fianco la bocca del pane  
uno straccio una pala spezzata  
incapace oramai di sfamare.  
La credenza con braccia già stanche  
tre bicchieri e tre tazze smerlate  
tiene stretti i rumori di casa  
dentro il muro che l'anima regge.  
Per lei il verde che copre la soglia  
fino a dove impedisce il cammino  
un incanto che attende il padrone  
nello spazio di un eterno abbandono.